



## Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Bari

Prot. n. 8153/Gab.

Bari, 2 dicembre 2021

Rif. nota prot. n. 8280 del 28.7.2021

*Al Sig. Presidente della Corte di Appello di Bari  
SEDE*

Oggetto : Relazione sull'amministrazione della Giustizia per l'anno 2021

Come richiesto con la nota in riferimento, si fa tenere la relazione sull'amministrazione della giustizia per l'anno 2021 riferita agli Uffici requirenti del distretto e redatta anche sulla scorta delle annotazioni e dei dati statistici pervenuti al riguardo dalle Procure della Repubblica.

### *1. Andamento della giurisdizione nel distretto.*

#### *1.1. Delitti contro la pubblica amministrazione*

Le iscrizioni per delitti contro la pubblica amministrazione registrano un decremento complessivo, pari a - 10%, rispetto all'anno precedente; decremento che, sia pure in misura diversa, interessa tutte le procure del distretto ( Bari :- 2%; Foggia : - 5%; Trani : -29%).

L'andamento delle iscrizioni riferito alle singole figure di reato vede un aumento significativo, a Bari (+175%) ed a Foggia (+52%), solo di quelle relative al delitto di malversazione ai danni dello Stato e indebita percezione di contributi. Dato, quest'ultimo, che unitamente a quello, anch'esso in crescita esponenziale, delle frodi comunitarie (+ 61% rispetto all'anno precedente e +25% incremento medio nel triennio) impone che venga prestata la massima attenzione a questo comparto, anche in vista dei finanziamenti che saranno erogati nell'ambito del PNRR e, più in generale, per fronteggiare la ripresa economica successiva all'emergenza COVID 19.

#### *1.2 Delitti contro lo Stato. Reati per attività terroristiche*

Prosegue l'andamento decrescente rispetto agli anni precedenti delle iscrizioni relative ai reati per attività terroristiche : passate dalle n. 8 nell'anno giudiziario 2018/2019 alle n. 7 nell'anno 2019/2020, per attestarsi a n.3 nell'anno 2020/2021 .

Riferisce, peraltro, il coordinatore della DDAA di Bari che nell'anno giudiziario sono state condotte talune importanti inchieste in materia di terrorismo: una che ha consentito di individuare un componente cellula dello Stato islamico impegnato in funzioni logistiche di supporto, tra gli altri, a soggetti coinvolti negli attentati terroristici consumati a Parigi (Bataclan, 2015) ed a Bruxelles; l'altra

che ha, invece, interessato il finanziamento, effettuato mediante il circuito dei *money transfer operator*, in favore di stranieri operanti in paesi a rischio terrorismo, considerati collettori di denaro poi messo a disposizione di *foreign fighters terrorist*. Nell'ambito delle conseguenti verifiche effettuate sarebbe, quindi, emerso "... un ancor più inquietante quadro comprendente oltre 1000 operazioni di invio di denaro - poste in essere, mediante il circuito dei *money transfer*, in 49 Paesi (anche estero su estero) nel periodo 2015-2020 - aventi quali beneficiari i suddetti "collettori" stranieri, per un valore di oltre 1 milione di euro". Al riguardo, il Procuratore di Bari ha inteso sottolineare come nella ricostruzione dei flussi di denaro destinati ad alimentare azioni di cellule terroristiche, oltre a rivelarsi di fondamentale importanza la cooperazione giudiziaria internazionale, un contributo investigativo determinante è conseguito alle segnalazioni di operazioni sospette.<sup>1</sup>

<sup>11</sup> Si legge al riguardo nella relazione del coordinatore DDAA di Bari, allegata alla presente relazione :

"P.P. 10890/19 per il reato di cui agli artt. 270 bis c.p. Il procedimento, a carico di un cittadino algerino, indiziato di partecipazione ad associazione con finalità di terrorismo internazionale, trae le mosse dalla segnalazione della D.I.G.O.S. e si è giovato di una proficua cooperazione internazionale con le autorità giudiziarie francesi e belghe. Un primo provvedimento di fermo veniva emesso, a carico dell'indiziato di delitto, in quanto, dalle intercettazioni svolte, emergeva chiaramente il possesso, in capo allo stesso, di documenti falsi e l'intenzione dello stesso, non appena rilasciato dal C.P.R., dove lo stesso era trattenuto in via amministrativa, di fuggire dall'Italia, facendo perdere le proprie tracce. Parallelamente, venivano trasmessi diversi OEI alle autorità giudiziarie Belga, Francese e del Regno Unito, tutte veicolate per mezzo di Eurojust e, successivamente, veniva effettuata una riunione multilaterale di coordinamento, con le autorità Belghe e Francesi, svoltasi a L'Aja. A seguito della predetta riunione, venivano raccolti, mediante la trasmissione di nuovi Ordini Europei d'Indagine, ulteriori documenti ed informazioni i quali, letti congiuntamente alle acquisizioni investigative effettuate in Italia, consentivano di raccogliere gravi indizi di colpevolezza, circa il coinvolgimento della persona sottoposta ad indagini in una cellula dello Stato Islamico, avente funzione logistica (fornitura di documenti falsi di copertura) nei confronti di soggetti, alcuni dei quali coinvolti negli attentati terroristici, dell'anno 2015, a Parigi (Bataclan) ed a Bruxelles. La persona sottoposta ad indagini veniva attinta da un ulteriore decreto di fermo per il delitto di cui all'art. 270 bis c.p. e, successivamente al provvedimento di convalida del G.I.P., si svolgeva una nuova riunione di coordinamento, organizzata da Eurojust attraverso videoconferenza, nell'ambito della quale si procedeva ad un nuovo scambio di informazioni, con gli inquirenti Francesi e Belgi, ottenendo, in tale sede, che i singoli Paesi partecipanti trasmettessero spontaneamente le informazioni concordate, ai sensi dell'art. 22 della Convenzione del Consiglio d'Europa per la prevenzione del terrorismo, aperta alla firma a Varsavia, il 16.5.2005. La proficua collaborazione ottenuta ha consentito di ottenere la condanna del cittadino algerino, per la contraffazione dei documenti e l'applicazione della misura cautelare della custodia in carcere, con riferimento alla ipotizzata partecipazione ad associazione terroristica, tuttora in atto.

Proc. n. 700/19 a carico di LOPETUSO Walter ed altri per il delitto di finanziamento al terrorismo ex art. 270 quinquies.1 cp., commesso in Andria tra il 2016 e il 2019. Le indagini hanno preso avvio a seguito di una comunicazione pervenuta a questa Direzione Distrettuale Antimafia da parte della Direzionale Nazionale Antimafia e Antiterrorismo con nota n.40994/18/PNA del 04.12.2018. In particolare, si segnalava che il giorno 21.11.2018 si era tenuta presso la sede di Eurojust una riunione organizzata dal Desk francese, avente la funzione di descrivere un'attività di indagine svolta in Francia (dalla Procura Antiterrorismo di Parigi) e riguardante finanziamenti effettuati, mediante il circuito dei *money transfer operator*, in favore di soggetti stranieri collocati in paesi a rischio terrorismo, definiti collettori di denaro poi messo a disposizione di *foreign fighters terrorist*.

All'esito della riunione, inoltre, veniva rappresentata la disponibilità a mettere a disposizione delle Autorità Giudiziarie dei vari Paesi coinvolti il materiale di rispettivo interesse relativo agli atti di indagine che possano confermare che i fondi ricevuti dai collettori venivano messi a disposizione dei *foreign fighters terrorist* nei territori del Califfato.

Per ciò che attiene ai fatti di competenza di questa Direzione Distrettuale Antimafia, venivano segnalati due finanziamenti eseguiti dagli indagati LOPETUSO Walter e PETRUZZELLI Pasquale in favore del collettore di fondi Marc HADDAD che li ha riscossi in Libano.

L'approfondimento di tale delicata vicenda costituiva oggetto di una delega di indagini effettuata al G.I.C.O. del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria della Guardia di Finanza di Bari e portava all'individuazione di ulteriori finanziamenti effettuati dagli stessi ad altri soggetti stranieri poi individuati quali collettori di fondi alla stregua di Marc Haddad. Veniva accertato, inoltre, il coinvolgimento di ulteriori soggetti dediti alla spedizione di denaro all'estero in favore dei citati collettori, individuati negli altri due indagati VALENTE Gianmarco e TERLIZZI Vincenzo.

All'esito del dettagliato approfondimento investigativo espletato dai militari della Guardia di Finanza emergeva un grave quadro indiziario nei confronti degli indagati ai quali vengono attribuite specifiche transazioni di invio denaro

### 1.3 Delitti di associazione per delinquere di stampo mafioso

Nell'anno 2020/2021 si sono registrate n. 98 iscrizioni per il delitto di cui all'art.416bis c.p. , in decremento (-19%) rispetto all'anno precedente ( quando le iscrizioni furono 121)<sup>2</sup>.

Con relazione in data 5 ottobre 2021<sup>3</sup> il Procuratore Aggiunto delegato alla Direzione Distrettuale Antimafia, oltre a descrivere una serie di iniziative organizzative interne alla sezione specializzata destinate ad adeguare le risorse disponibili agli assetti criminali del territorio caratterizzati da una certa mutevolezza, valorizza all'origine dei risultati ampiamente positivi conseguiti una consolidata metodologia di lavoro, fondata su ricorso sistematico alla circolarità interna delle informazioni ed alla cooperazione praticata a tutti i livelli : con le procure ordinarie del distretto, con la Direzione Nazionale Antimafia , con altre Autorità Giudiziarie Straniere mediante il coordinamento di Eurojust e la costituzione di Squadre Investigative Comuni con altri Stati.

Tale metodologia, integrata dall'incremento delle risorse di polizia giudiziaria disposto negli ultimi anni, ha consentito alla Direzione Distrettuale Antimafia di Bari di proseguire, anche nel corso dell'anno in esame, il percorso che ha condotto all'adozione di una serie di iniziative giudiziarie su tutto il territorio del distretto e nei confronti dei principali clan che su quel territorio, e soprattutto nel circondario del Tribunale di Foggia, hanno, per lunghi periodi, imposto la loro egemonia<sup>4</sup>.

La relazione a cura del Procuratore Aggiunto delegato alla DDA dà conto puntualmente – illustrandoli per “zone” e per gruppi criminali - dei principali procedimenti che nell'anno in esame hanno visto l'adozione di misure cautelari , personali o reali, la pronuncia di sentenze di condanna, l'esecuzione di operazioni di polizia con arresti in flagranza e sequestri, l'attivazione di squadre investigative comuni e di indagini internazionali, l'avvio di importanti collaborazioni da parte di pregiudicati intranei alle organizzazioni più pericolose.

A tale relazione si rinvia per una disamina dettagliata della criminalità organizzata nel distretto e delle principali azioni giudiziarie poste in essere per contrastarla.

La sintesi, sia pure solo quantitativa, dell'attività svolta dalla DDAA di Bari si trova nei dati statistici riferiti e relativi all'anno 1.7.2020-30.6.2021 e qui riportati in nota<sup>5</sup>.

---

*costituenti erogazioni destinate a sostenere l'attività delle organizzazioni combattenti antigovernative in Siria e, nello specifico, a finanziare gli jihadisti appartenenti ed affiliati all'autoproclamatosi Stato Islamico, nonché a sostenere l'attività delle organizzazioni combattenti antigovernative nell'area balcanica e dei paesi dell'est Europa e, nello specifico, a finanziare gli jihadisti appartenenti a reti radicali jihadiste molto attive in quel territorio. Nel corso dell'attività investigativa si procedeva all'acquisizione di documentazione ed informazioni di natura finanziaria e venivano disposte le intercettazioni telefoniche delle utenze in uso ai quattro indagati.*

*Il 28 giugno 2021 il Gip ha integralmente accolto la richiesta cautelare personale in carcere nei confronti di quattro persone. Il titolo custodiale è stato confermato dal Tribunale del Riesame. Nel frattempo, sono stati acquisiti dalla Procura Antiterrorismo di Parigi, tramite il costante coinvolgimento di Eurojust, ulteriori importanti elementi probatori”.*

<sup>2</sup> Incremento medio nel triennio pari al 2%

<sup>3</sup> Allegata alla presente, sub.....

<sup>4</sup> Si legge nella relazione già citata : “Nel secondo semestre del 2020, questo modello organizzativo di coordinamento su più fronti ha trovato la sua espressione migliore nella operazione “Decima Azione bis”, con l'esecuzione di 40 ordinanze cautelari nei confronti di capi, organizzatori e partecipi delle tre batterie della “Società foggiana”, cui sono state contestate imputazioni di associazione di tipo mafioso, concorso esterno in associazione mafiosa, estorsione, tentata estorsione, usura, turbativa d'asta e traffico di sostanze stupefacenti, tutti aggravati dal metodo mafioso. La richiesta di misura è stata firmata dai magistrati della DDA di Bari, da un magistrato della DNAA applicato alla DDA di Bari e da un sostituto della Procura di Foggia, sempre in applicazione, a coronamento di un lavoro investigativo anch'esso frutto di un coordinamento di Forze di Polizia (Servizio Centrale Operativo della P.S, Squadre Mobili di Foggia e Bari, Comando Provinciale dei Carabinieri di Foggia).

PROCEDIMENTI PENDENTI ISCRITTI ESAURITI	Mod. 21	Mod. 44 Ignoti	Totale (Noti + Ignoti)
Pendenti al 01/07/2020	539	127	666
Sopravvenuti dal 01/07/2020 al 30/06/2021	232	65	297
Esauriti dal 01/07/2020 al 30/06/2021	209	46	255
Pendenti al 30/06/2021	562	146	708

5

Persone sottoposte ad indagine alla data del 30/06/2021*	1185
--	------

Richieste di rinvio a giudizio avanzate nel periodo 01/07/2020 al 30/06/2021	58
Richieste di giudizio immediato avanzate nel periodo 01/07/2020 al 30/06/2021	16
Totale	74

Richieste di applicazione o modifica della custodia cautelare in carcere	342
Richieste di applicazione o modifica della custodia cautelare domiciliare o in casa di cura	61
Richieste di applicazione o modifica delle custodie cautelari interdittive	1
Totale	404

#### *1.4 Delitti di omicidio volontario consumato, tentato e femminicidi*

Nell'anno in esame si è ulteriormente ridotto rispetto agli anni precedenti, il numero di iscrizioni di procedimenti per omicidio volontario consumato<sup>6</sup>.

Deve, peraltro, sottolinearsi come delle n. 32 iscrizioni per tale delitto avvenute in tutto il distretto, n. 22 si sono registrate nel circondario di Trani (dove, pertanto, la tendenza è in senso crescente con un incremento medio nel triennio pari al 23% e, nell'ultimo anno, al 144%).

E', poi, un dato da rimarcare quello per cui, nell'ambito del complessivo andamento decrescente delle iscrizioni per omicidio volontario, la contrazione non abbia riguardato gli omicidi che vedono una vittima di genere femminile, aumentati del 43% rispetto all'ultimo anno<sup>7</sup>.

Tendenza, quest'ultima, che si presenta anche per le iscrizioni relative ai tentati omicidi che hanno registrato, quanto a quelli con vittima di genere femminile, un incremento dell'83% a fronte di quello, più contenuto (pari al 36%) delle iscrizioni in generale per tale delitto.

Anche con riferimento a tale comparto di reati (omicidio consumato e omicidio tentato aventi una vittima di genere femminile) è da segnalarsi come l'incremento si sia concentrato nel circondario del Tribunale di Trani<sup>8</sup>.

#### *1.5 Delitti di omicidio/lesioni colpose da infortuni sul lavoro e incidenti stradali*

Il dato distrettuale registra un significativo decremento delle iscrizioni per il delitto di omicidio colposo da infortunio sul lavoro, coerente con la tendenza già manifestatasi negli anni precedenti<sup>9</sup>. Analogo l'andamento relativo alle iscrizioni per lesioni colpose da violazione della normativa antinfortunistica<sup>10</sup>.

Si tratta, peraltro, come negli anni scorsi di dati relativamente indicativi giacchè risentono della diffusione del fenomeno del c.d. lavoro nero nell'ambito del quale i fatti lesivi dell'incolumità dei lavoratori non vengono denunciati; non a caso il decremento nelle iscrizioni si registra soprattutto nel circondario del Tribunale di Foggia<sup>11</sup> dove più diffuso è il ricorso al lavoro sommerso.

<sup>6</sup> Iscrizioni passate da 85 nell'anno 2017/2018, a 56 nell'anno 2018/2019, a n. 35 dell'anno 2019/2020, a 32 nel 2020/2021 con un decremento medio nel triennio pari a -29% e rispetto all'ultimo anno di -9%

<sup>7</sup> Iscrizioni per il delitto di omicidio avente vittima di genere femminile: 10 nel periodo 2018/2019, 7 nel periodo 2019/2020, incrementate nuovamente a 10 nell'anno 2020/2021, con andamento medio pari a 0% e variazione pari a 43% nell'ultimo anno.

<sup>8</sup> Dove le iscrizioni per l'omicidio volontario di donna sono passate da 6 del 2018/2019, a 1 del 2019/2020 ed a 6 del 2020/2021; mentre quelli i tentati ai danni di una donna sono incrementati da 1 nel 2018/2019, a 2 nel 2019/2020 a 4 nel 2020/2021

<sup>9</sup> Iscrizioni per omicidio colposo da infortunio sul lavoro: n. 46 nel 2017/2018, n. 37 nel 2018/2019, n. 26 nel 2019/2020, 19 nell'anno 2020/2021 con una riduzione media nel triennio del 33% e rispetto all'ultimo anno del 27%.

<sup>10</sup> Iscrizioni per lesioni colpose da infortunio sul lavoro: n. 302 nel 2017/2018, n.234 nel 2018/2019, n.171 nel 2019/2020, n. 132 nel 2020/2021, con una riduzione media nel triennio del -28% e rispetto all'ultimo anno del -23%.

<sup>11</sup> dove, per le lesioni colpose da infortunio, si conta il -54% rispetto all'anno scorso e il -93% di decremento medio negli ultimi tre anni;

Quanto ai reati connessi alla violazione delle norme sulla circolazione stradale, il dato delle iscrizioni risulta tendenzialmente stabile, quanto agli omicidi colposi<sup>12</sup>, ed in lieve decremento rispetto alla scorso anno per quelli di lesioni colpose<sup>13</sup>.

#### *1.6 Delitti contro la libertà sessuale e stalking*

##### *1.7 Delitti contro la libertà individuale, riduzione in schiavitù, tratta, pedofilia e pedopornografia*

Nell'ultimo anno sono rimaste stabili le iscrizioni riguardanti i delitti contro la libertà sessuale<sup>14</sup> e costante la tendenza in senso crescente delle sopravvenienze del reato di stalking<sup>15</sup>.

Un'impennata si registra, sempre nel dato di sintesi distrettuale, nelle sopravvenienze in materia di delitti di pedopornografia e pedofilia<sup>16</sup>; andamento che, ancora una volta, ha interessato tutti i circondari ma, in particolare, quello del Tribunale di Bari<sup>17</sup>.

In decremento nel dato distrettuale le iscrizioni per i delitti di riduzione in schiavitù<sup>18</sup> e quello di tratta delle persone<sup>19</sup>. Complessivamente, comunque, il comparto dei delitti contro la libertà individuale, è stato caratterizzato dall'incremento delle sopravvenienze<sup>20</sup>.

A fronte di tanto, peraltro, con l'entrata in vigore della legge n. 69 del 19 luglio 2019, tutti gli Uffici hanno adottato e, subito dopo, portato a regime, una serie di iniziative organizzative destinate all'applicazione della normativa sopravvenuta ed, in generale, a migliorare la risposta del sistema alle denunce relative a reati ai danni di soggetti deboli. Sono state impartite stringenti direttive di indagine alla Polizia Giudiziaria, implementati i pool di magistrati specializzati, attivate misure di

<sup>12</sup> Iscrizioni per omicidio colposo da violazione delle norme sulla circolazione stradale: n. 120 nel 2017/2018, n.94 nel 2018/2019, n. 111 nel 2019/2020, n. 110 nel 2020/2021, con una riduzione media del 1% rispetto all'ultimo anno.

<sup>13</sup> Iscrizioni per lesioni colpose da violazione delle norme sulla circolazione stradale: n. 452 nel 2017/2018, n. 579 nel 2018/2019, n. 682 nel 2019/2020, n. 495 nel 2020/2021 con un decremento medio nel triennio del 7% e pari a -27% rispetto all'ultimo anno.

<sup>14</sup> Iscrizioni pari a 304 nell'anno 1.7.2018/30.6.2019, aumentate a 375 nell'anno 1.7.2019/30.6.2020 e rimaste tali, n. 375 nel 2020/2021 con un incremento medio nel triennio pari al 10% e nessuna variazione nell'ultimo anno.

<sup>15</sup> Iscrizioni passate da 1.220 nel periodo 1.7.2017/30.6.2018, a n. 1260 nell'anno 1.7.2018/30.6.2019, ulteriormente incrementate a n. 1.408 nel periodo 1.7.2019/30.6.2020, e a n. 1542 nel 2020/2021, con un incremento medio nel triennio pari a 10% e variazione pari a 10% nell'ultimo anno.

<sup>16</sup> Iscrizioni del comparto passate da 86 nell'anno 1.7.2018/30.6.2019, incrementate a n. 120 nel periodo 1.7.2019/30.6.2020, ed a 180 nell'anno 2020/2021 con un incremento medio pari al 37% e variazione pari al 50% nell'ultimo anno.

<sup>17</sup> La Procura di Bari ha proceduto nell'anno in esame ed iscriverne 147 nuove notizie relative ai delitti di pedofilia e pedopornografia, a fronte delle 86 dell'anno precedente 2019/2020 delle 68 del periodo 2018/2019.

<sup>18</sup> Iscrizioni pari a 27 nel 2018/2019, n. 19 nell'anno 2019/2020 e a n. 7 nel periodo 2020/2021 con decremento medio del 57% e del 63% rispetto all'anno precedente.

<sup>19</sup> Iscrizioni pari a 10 nel 2018/2019, n. 12 nell'anno 2019/2020 e a n. 2 nel periodo 2020/2021 con decremento medio del 50% e dell'83% rispetto all'anno precedente.

<sup>20</sup> Iscrizioni passate da n.113 nell'anno 1.7.2018/30.6.2019, incrementate a n. 151 nel periodo 1.7.2019/30.6.2020, ed ulteriormente aumentate a 185 nell'anno 2020/2021 con un incremento medio pari a 24% e variazione pari al 23% nell'ultimo anno.

coordinamento con le sezioni gip /gup per l'adozione tempestiva delle misure cautelari suscettibili di garantire tempestivamente e adeguatamente la persona offesa.

### *1.8 Reati in materia di stupefacenti*

Nel distretto le iscrizioni concernenti delitti in materia di stupefacenti registrano una flessione, per quanto contenuta nel 10%<sup>21</sup>, si tratta comunque sempre di numeri in assoluto preoccupanti. Nella sua relazione (cui si rinvia) il Procuratore distrettuale di Bari fornisce i dati scomposti relativi al delitto associativo di cui all'art.74 d.p.r. n. 309/90 ed a quelli riferibili al delitto di cui all'art. 73 . Il procuratore presso il Tribunale di Foggia annota che *"...L'attività di spaccio di sostanze stupefacenti coinvolge un numero davvero rilevante di giovani, in quanto molti dei gruppi criminali organizzati si dedicano, in uno con rapine ed estorsioni, a tale attività criminosa utilizzando come manovalanza ragazzi, spesso incensurati. L'attività criminosa gode di un mercato ampio che si arricchisce fortemente nella stagione estiva grazie alla numerosa presenza di turisti nella fascia costiera. Nell'area garganica si registra, altresì, un incremento dell'attività illecita di coltivazione di marijuana, la cui diffusione è sicuramente favorita dalle caratteristiche geomorfologiche del territorio, ricco di zone impervie coperte da folta vegetazione, spesso inaccessibili, idonee per l'occultamento delle piantagioni"* .

### *1.9 Reati informatici e Reati contro il Patrimonio.*

Come negli anni scorsi le iscrizioni relative ai reati informatici risultano tendenzialmente in crescita; dove si registra un incremento significativo è con riferimento alle ipotesi di frode informatica<sup>22</sup>. Si tratta di iscrizioni quasi totalmente registrate a mod. 44 contro ignoti giacchè, come annota il Procuratore di Bari *"...molto difficilmente si riesce a individuare gli autori del reato. Infatti, l'utilizzo da parte degli autori dei reati di server situati in Paesi stranieri, rende estremamente difficile l'indagine attesa la necessità di utilizzare strumenti rogatoriali di acquisizione della prova"*.

Nel comparto dei reati contro il patrimonio i dati, per quanto diversi tra le procure, denunciano sul piano distrettuale una contrazione pari al - 7%<sup>23</sup> delle iscrizioni in generale per il reato di furto; crescono, tuttavia, del 3% rispetto all'anno precedente quelle del il furto in abitazione<sup>24</sup> ; così come

<sup>21</sup>Iscrizioni del comparto passate da 3.498 nel periodo 1.7.2017/30.6.2018 a n. 3.367 nell'anno 1.7.2018/30.6.2019, incrementate a n. 3.559 nel periodo 1.7.2019/30.6.2020 e ridottesi nel 2020/2021 a n. 1.240 (decremento medio nel triennio pari a -2% e, rispetto all'anno precedente a - 10%)

<sup>22</sup> Iscrizioni passate 5.034 (delle quali 4.850 a mod 44) nel periodo 1.7.2017/30.6.2018 a n. 7.899 (delle quali 7.699 a mod. 44) nell'anno 1.7.2018/30.6.2019, ulteriormente incrementate a n. 8.838 ( delle quali 8.676 a mod. 44) nel periodo 1.7.2019/30.6.2020 ed a 10.687 ( di cui 10.453 a mod. 44) , con incremento medio nel triennio del 15% e rispetto all'anno precedente del 21% .

<sup>23</sup> Iscrizioni per il reato di furto sono passate da 46.939 nel periodo 1.7.2017/30.6.2018 a n. 39.159 nell'anno 1.7.2018/30.6.2019 e ridotte a n. 30.061 nel periodo 1.7.2019/30.6.2020, in ulteriore decremento , n. 28.324, nell'anno 2020/2021, con un decremento medio pari a -17% e variazione pari a -7% nell'ultimo anno.

<sup>24</sup> Iscrizioni passate da 6.052 nel periodo 1.7.2017/30.6.2018 a n. 5.782 nell'anno 1.7.2018/30.6.2019, ridotte a n. 3.884 nel periodo 1.7.2019/30.6.2020 ma in aumento nell'anno 2020/2021 : n. 4.002 con un decremento medio pari a -20% e variazione in crescita del 3% nell'ultimo anno.

risultano in significativo aumento le iscrizioni relative al delitto di rapina (67%<sup>25</sup>). Dal che sembrerebbe potersi desumere che, con la cessazione del regime più rigido di lockdown, vi sia stata una ripresa delle aggressioni al patrimonio nelle abitazioni e di quelle con violenza alla persona. Da segnalare che l'impennata delle iscrizioni per rapina si è verificata soprattutto nel circondario di Trani (+ 210% rispetto all'anno precedente)<sup>26</sup>.

Prosegue la decrescita delle iscrizioni per il delitto di estorsione<sup>27</sup>, delitto del quale – peraltro – è nota la difficoltà di emersione.

Il dato, a segno meno anche quest'anno, relativo al reato di usura<sup>28</sup> andrà attentamente monitorato per il futuro giacché le conseguenze economiche dell'emergenza sanitaria costituiscono condizione propiziatoria per la consumazione di tale delitto; fermo restando che, anche per tale delitto, non è frequente la denuncia da parte delle vittime ed, in generale, l'acquisizione della notizia di reato.

In lieve aumento le iscrizioni in materia di riciclaggio<sup>29</sup> e quelle relative al delitto di autoriciclaggio<sup>30</sup>

#### *1.10 Reati in materia di falso in bilancio e bancarotta fraudolenta*

#### *1.11 Reati in materia tributaria*

Si registra una decrescita in ambito distrettuale delle iscrizioni relative sia ai reati di falso in bilancio<sup>31</sup> sia a quello di bancarotta fraudolenta patrimoniale<sup>32</sup>.

A tale ultimo riguardo la Procura di Bari, peraltro, segnala, che la contrazione delle iscrizioni è probabilmente dovuto alla riduzione drastica del numero delle dichiarazioni di fallimento.

<sup>25</sup> Iscrizioni passate da 1.799 nel periodo 1.7.2017/30.6.2018 a n. 1.365 nell'anno 1.7.2018/30.6.2019, ridotte a n. 1.041 nel periodo 1.7.2019/30.6.2020, in incremento pari a 1.738 nell'anno 2020/2021 con aumento medio nel triennio pari a 14% e variazione del 67% nell'ultimo anno.

<sup>26</sup> Iscrizioni passate da 446 nell'anno 1.7.2018/30.6.2019 a n. 363 nel periodo 1.7.2019/30.6.2020, in incremento pari a 1.124 nell'anno 2020/2021 con aumento medio nel triennio pari al 53% e variazione del 210% nell'ultimo anno.

<sup>27</sup> Iscrizioni passate da 899 nel periodo 1.7.2017/30.6.2018 a n. 1.032 nell'anno 1.7.2018/30.6.2019, ridotte a n. 933 nel periodo 1.7.2019/30.6.2020 ed ulteriormente contrattesi a 915 nel periodo 2020/2021, con una variazione del -8% nell'ultimo anno ma un valore medio sul triennio in crescita per il 6%.

<sup>28</sup> Iscrizioni passate da 189 nel periodo 1.7.2017/30.6.2018 a n.135 nell'anno 1.7.2018/30.6.2019, e ridotte a n. 101 nel periodo 1.7.2019/30.6.2020 e a n. 83 nell'anno 2020/2021 con un decremento medio pari a -24% e variazione del -18% nell'ultimo anno.

<sup>29</sup> Iscrizioni passate da 268 nel periodo 1.7.2017/30.6.2018 a n. 281 nell'anno 1.7.2018/30.6.2019, ridotte a n. 252 nel periodo 1.7.2019/30.6.2020, aumentate a n. 357 nel 2020/2021 con un incremento medio pari al 13% e variazione del 42% nell'ultimo anno.

<sup>30</sup> Iscrizioni pari a 9 nel periodo 1.7.2017/30.6.2018, a n. 12 nell'anno 1.7.2018/30.6.2019, a n. 17 nel periodo 1.7.2019/30.6.2020, a 21 nel 2020/2021.

<sup>31</sup> Iscrizioni passate da 28 nel periodo 1.7.2017/30.6.2018 a n. 22 nell'anno 1.7.2018/30.6.2019, incrementate a 31 nel periodo 1.7.2019/30.6.2020, quindi ridottesi a 19 nel 2020/2021; con un decremento medio pari al 6% e variazione del -39% nell'ultimo anno.

<sup>32</sup> Iscrizioni passate da 170 nel periodo 1.7.2017/30.6.2018 a n. 157 nell'anno 1.7.2018/30.6.2019, incrementate a 193 nel periodo 1.7.2019/30.6.2020, ridottesi ad 89, con un decremento medio pari al 23% e del -54% nell'ultimo anno.

Viene rimarcato, tuttavia, che l'Ufficio ha incrementato l'impegno sia nella formulazione delle richieste di fallimento, ai sensi dell'art. 7 R.D. 16 marzo 1942, n. 267, sia nei procedimenti di definizione della crisi d'impresa alternativi al fallimento, con particolare riguardo alle procedure di concordato preventivo. L'impegno è stato reso possibile dal monitoraggio sistematico delle debitorie fiscali delle società a cura della Procura, con conseguente emersione anticipata dello stato di decozione, e dall'altrettanto sistematico intervento dell'Ufficio alle udienze relative alle procedure di concordato preventivo.

Anche con riferimento al dato in decrescita relativo al delitto di falso in bilancio (n. 9 procedimenti noti iscritti rispetto ai 19 precedenti), il Procuratore della Repubblica di Bari sottolinea la complessità dei procedimenti attivati ed il relativo "rilevante impatto sociale (vedi indagini sulla Banca Popolare)"<sup>33</sup>. Continua la riduzione delle iscrizioni per i reati in materia tributaria<sup>34</sup>.

### 1.12 Reati in materia di inquinamento, rifiuti e contro l'ambiente 1.13 Reati in materia edilizia e lottizzazione abusiva

Si riducono nell'anno in esame le iscrizioni nel comparto relativo ai reati in materia di inquinamento, rifiuti ed ambiente<sup>35</sup>.

Nell sua relazione, il procuratore della Repubblica di Bari segnala, in particolare "... come negli anni precedenti, un più efficace sistema di vigilanza e controllo da parte della polizia giudiziaria, qualitativamente approfondito per metodologie di indagine e con uso di nuovi mezzi di ricognizione del territorio (droni ecc.), che consente di accertare tempestivamente le condotte di trasgressione

<sup>33</sup> Nella sua relazione, cui si rinvia, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bari segnala taluni procedimenti penali di particolare interesse concernenti reati in materia di usura e reati societari/fallimentari. Tra gli altri:

"... il proc. n. 5709/19 RGNR, nei confronti di Fusillo Vito + 13, indagati per concorso a vario titolo nei delitti di bancarotta fraudolenta e riciclaggio in relazione al fallimento della galassia di società facenti capo al gruppo imprenditoriale della famiglia Fusillo (FIMCO spa, LOGISTICA SUD srl, AMABASCIATORI IMMOBILIARE srl e MAIORA GROUP spa); azienda di rilievo nazionale operante prevalentemente nel settore delle costruzioni e della gestione di portafogli immobiliari. Le laboriose indagini, avviate ai sensi dell'art. 238 L.Fall. in pendenza della procedura di concordato preventivo, sfociata nella declaratoria di fallimento delle due capogruppo, hanno portato alla luce una serie di condotte depauperative aventi ad oggetto beni mobili e immobili di ingente valore, con il contributo determinante di alcuni esponenti, tra cui i massimi dirigenti, di Banca Popolare di Bari, principale partner finanziario delle aziende fallite. La Procura ha avanzato richiesta di misure cautelari personali nei confronti di 8 soggetti, richiesta accolta e confermata. L'attività di indagine ha richiesto un lungo e costante impegno di coordinamento della Procura nel raccordare gli elementi investigativi emergenti dal lavoro della polizia giudiziaria delegata e dai professionisti nominati quali consulenti tecnici;

...proc. 7057/19/21 (...): si tratta di una c.d. truffa carosello legata al mercato libero dell'energia. In sostanza è emerso che una società acquistava energia da una società svizzera utilizzando fittiziamente un intermediario sul quale ricadeva l'obbligo di versamento dell'IVA, che, ovviamente, non rispettava. Tutte e tre le società erano riconducibili alla stessa persona che ha usato diversi prestanomi. La Procura ha chiesto e ottenuto un sequestro per oltre 15 milioni di euro. Dopo il sequestro... chiesto e ottenuto il fallimento della società intermediaria con conseguente contestazione della bancarotta da operazioni dolose che ha portato all'applicazione di misure cautelari personali e interdittive. Nel corso delle indagini vi sono stati scambi di informazioni con l'AG elvetica....;

proc. n. 7860/19 mod. 21(...): riguarda una complessa evasione fiscale (artt. 4 e 2) di società (operanti nel campo delle strutture per autostrade) tra loro collegate nella quale ho ottenuto il sequestro di circa un milione e mezzo. Sono stati individuati anche amministratori di fatto.

<sup>34</sup> Iscrizioni passate da 609 nel periodo 1.7.2017/30.6.2018 a n. 711, nell'anno 1.7.2018/30.6.2019, ridottesi a 568 nel periodo 1.7.2019/30.6.2020, e a 457 nell'anno 2020/2021 con un decremento incremento medio pari a 22% e variazione del -20% nell'ultimo anno.

<sup>35</sup> Iscrizioni passate da 655 nel periodo 30.6.2017/1.7.2018, a 688 nel periodo 30.6.2018/1.7.2019, quindi aumentate a 740 nell'anno 30.6.2019/1.7.2020 per poi tornare a ridursi a 630 nel 2020/2021, con un incremento medio pari a -4% e variazione pari a -15% nell'ultimo anno.

*(es. le sempre più sofisticate modalità di smaltimento dei rifiuti o le inosservanze alla disciplina dei sottoprodotti e delle materie prime secondarie)” Rimarca, inoltre :”... la maggiore attenzione e sensibilità da parte dei cittadini verso l' ambiente e la tutela del territorio, esercitata attraverso forme diffuse di controllo "sociale" che si manifestano con segnalazioni in varie forme agli organi preposti (i canali c.d. social, rilievi fotografici e videoriprese, etc.).*

Riferisce, infine, di “ *Plurimi... procedimenti trattati per violazioni in zone paesaggistiche, soprattutto costiere (in particolar modo nel Comune di Polignano a mare) con il sequestro di numerosi manufatti anche di rilevante consistenza (ville, strutture ricettive, interventi demaniali non autorizzati)...*, citando al riguardo “...*gli interventi in itinere nella zona denominata “Costa Ripagnola”*; mentre, per quanto concerne i rifiuti, gli interventi costituiti da “...*provvedimenti di sequestro per contrastare il fenomeno sempre più diffuso del tombamento (in ordine al quale vi sono indagini in corso) e dell'incendio di rifiuti”* .

Nella medesima relazione viene, infine, evidenziato l'incremento delle iscrizioni riferite al delitto ex art. 452 quaterdecies c.p.( da n. 9 nel 2018/2019 a n. 12 nel 2019/2020 a n. 14 nell'anno in esame); incremento che, annota il Procuratore di Bari “... *per questa specifica tipologia di reato è il risultato dell'accresciuto impegno della DDA di Bari sul fronte del traffico illecito di rifiuti, conseguenza anche degli accordi intercorsi con le altre Procure del Distretto, nell'intento di valorizzare, sul piano investigativo, un fenomeno che – analogamente a quanto accade in materia di stupefacenti – non può essere correttamente affrontato intervenendo sui singoli episodi, senza una visione complessiva del fenomeno stesso.*”

Quanto ai reati che interessano la materia edilizia si conferma la tendenza al decremento delle iscrizioni <sup>36</sup> e quella, invece, in crescita del reato di lottizzazione abusiva ( iscrizioni passate da 13 a 19 nell'ultimo anno).

#### *1.14 Reati riferibili a minorenni*

Riferisce il procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni che sulla scorta dei dati statistici è possibile apprezzare una sostanziale stabilità nell'andamento della criminalità minorile nel distretto.

Il numero dei procedimenti penali iscritti è risultato pari a 867 (di cui 785 a mod.52-noti- e 82 a mod. 44-ignoti-) a fronte delle 843 iscrizioni dell'analogo periodo precede.

Come nell'anno precedente , in quello in esame non risultano effettuate iscrizioni per il delitto di cui all'articolo 416 bis c.p.. Si sottolinea nella relazione che comunque deve continuare a considerarsi permanente rischio di cooptazione dei più giovani da parte della criminalità organizzata. Rischio fino ad oggi positivamente fronteggiato anche mediante l'applicazione del protocollo che, sottoscritto nel febbraio 2019 tra la Direzione Distrettuale Antimafia di Bari e la Procura per i Minorenni, tra l'altro, prevede un rapido scambio di informazioni sugli infradiciottenni appartenenti a famiglie inserite nella criminalità organizzata, o comunque alla stessa vicine, per l'avvio, ove necessario, dei conseguenti procedimenti limitativi della responsabilità genitoriale.

Rispetto all'anno precedente nel corso del quale non sono intervenute iscrizioni per il delitto di omicidio volontario consumato e si sono registrate n. 2 sopravvenienze per omicidio tentato ( in uno dei quali è stata vittima una donna), il periodo in esame vede un incremento di iscrizioni dei procedimenti per il reato di omicidio volontario consumato (pari a n. 4, nessuno dei quali ha avuto come vittima una donna) e dei procedimenti scritti a mod 52 – noti - per omicidio tentato (pari a n.3, dei quali n.1 con vittima di genere femminile) cui sia aggiunge un quarto procedimento per omicidio tentato è stato iscritto a mod.44 -ignoti.

<sup>36</sup> Iscrizioni passate da 1.090 nel periodo 30.6.2017/1.7.2018, a 979 nel periodo 30.6.2018/1.7.2019 a 985 nel 2019/2020 e a 905 nel 2020/2021 , con variazione pari al -8% nell'ultimo anno.

Dati questi ultimi che , come annota nella sua relazione il Procuratore presso il Tribunale per i Minorenni appaiono *“indicativi di una particolare aggressività adolescenziale e/o di una maggiore strumentalizzazione da parte degli adulti”*.

Nessun procedimento è stato iscritto per lesioni colpose gravi e gravissime derivanti da infortunio sul lavoro mentre è stato iscritto 1 procedimento per lesioni gravissime derivanti da incidente stradale.

I dati statistici relativi alle iscrizioni registrano ancora: n.17 procedimenti per delitti contro la libertà sessuale (13 a mod. 52 e 4 a mod. 44) con un incremento del 5% nel triennio e nessuna variazione rispetto all'ultimo anno; il decremento del 46% rispetto al periodo precedente si è registrato invece con riferimento ai reati riportabili allo stalking; n. 19 procedimenti (di cui 1 a mod. 44 -ignoti-) per reati di pedopornografia con andamento sostanzialmente stabile rispetto agli anni precedenti.

Il dato relativo ai reati in materia di sostanze stupefacenti (79 procedimenti iscritti a modello 52) evidenzia un decremento del 15% rispetto al periodo precedente; decremento nel quale il Procuratore della Repubblica individua anche il risultato del lavoro svolto dalle forze di polizia sul territorio anche nei pressi delle scuole e nelle aree più “a rischio” notoriamente frequentate da spacciatori.

In aumento rispetto all'anno precedente i reati informatici con riferimento agli accessi abusivi al sistema informatico (art. 615 ter). Sono stati iscritti n. 6 procedimenti a modello 52 e 1 a modello 44 a fronte di un solo procedimento iscritto nell'anno 2018-2019 e nell'anno 2019-2020. Incremento, a parere del Procuratore della Repubblica *“rappresentabile anche alla particolare familiarità degli adolescenti con le nuove tecnologie e l'hacking”*.

In sostanziale decremento le iscrizioni per reati contro il patrimonio .Per i furti, l'andamento medio triennale è del -17% e, rispetto all'ultimo anno, del -20%; per le estorsioni è del -12% e, rispetto all'ultimo anno, del -35%. Una inversione di tendenza si coglie con riferimento alle rapine il cui andamento medio nel triennio è pari al -8% con un incremento del + 5% nell'ultimo anno.

#### *1.15 Notazioni conclusive*

La situazione del Distretto, nel suo complesso, deve considerarsi in evoluzione verso un sempre maggiore ed efficace controllo dell'illiceità. Gli Uffici di Procura hanno operato nel rispettivo territorio assicurando una risposta tempestiva e incisiva in tutti i comparti del crimine, compreso quello della criminalità organizzata.

Come già annotato, la relazione a cura del Procuratore Aggiunto delegato alla Direzione Distrettuale Antimafia di Bari disegna, in particolare, l'articolazione dei maggiori gruppi criminali, distinguendola per aree geografiche e clan egemoni. Deve pertanto rinviarsi a tale relazione (allegata alla presente) per definire il quadro complessivo della criminalità organizzata nel distretto, le principali iniziative giudiziarie assunte ed i risultati conseguiti.

In proposito, deve aggiungersi che se il lavoro espletato negli anni permette oggi di considerare il circondario del Tribunale di Bari ampiamente monitorato e controllato nelle principali dinamiche dei gruppi organizzati e di ritenere, quanto a quello di Foggia, che le più recenti iniziative di polizia e giudiziarie hanno cominciato a raccogliere primi importanti risultati ( con l'avvio di collaborazioni dall'interno dei maggiori clan, adozione di misure cautelari che colpiscono organizzatori e dirigenti delle maggiori batterie, sequestri di quantitativi ingenti di stupefacente e armi con interruzione dei traffici più lucrosi ecc.), l'anno giudiziario 2020/2021 ha visto emergere con prepotenza la gravità della situazione nei territori ricadenti nel circondario tranese, in larga misura fino ad oggi sottodimensionato quanto alle risorse destinate al suo contrasto.

Già nella relazione dello scorso anno si era fatto cenno alle indicazioni allarmanti venute dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trani all'indomani del suo insediamento.

Nell'anno in corso tali indicazioni hanno trovato conferma ; nell'analisi criminale del circondario di Trani dell'ottobre 2021 (che pure qui si allega), resta delineato dal capo di quell'ufficio *“ un quadro della situazione criminale del circondario di Trani e della provincia B.A.T., non soltanto particolarmente allarmante, ma ampiamente sottovalutato”*.

Considera il Procuratore di Trani che in base all' *"...Indice di criminalità 2020"*, relativo ai dati relativi al 2019, pubblicati nell'ottobre del 2020, la Provincia B.A.T. risulta in assoluto la prima tra centosette province italiane per furti di auto<sup>37</sup> ed è *"... tra le prime dieci su centosette province per quanto riguarda le rapine in abitazione"* delitto che, come noto, costituisce *"...il reato predatorio che più di ogni altro alimenta nel cittadino la percezione della insicurezza e della vulnerabilità"*<sup>38</sup>. Ed, ancora, si annota, quella provincia *"...è tra le prime dieci su centosette per quanto riguarda le estorsioni"* e, quanto agli *"... omicidi volontari consumati è al terzo posto su centosette, mentre per i tentati omicidi sembra attestarsi al quarto posto"*<sup>39</sup>.

Anche in base all'ulteriore parametro costituito dall'indice di organizzazione criminale (I.O.C.), secondo l'analisi effettuata dal Ministero dell'Interno: a fronte di una media nazionale di 29.1 di IOC, il dato relativo alla provincia di B.A.T. è di 40.9: *"un dato"*, osserva il procuratore della Repubblica di Trani, che la pone *"... sullo stesso piano della Provincia di Bari che, tuttavia, non soffre la stessa azione predatoria del circondario di Trani, non soffre l'azione delle mafie della BAT e di quelle del foggiano..."*.

Analogamente, in data 15 dicembre 2020 l'Eurispes ha reso noti i risultati dell'Indice di Permeabilità dei territori alla Criminalità Organizzata<sup>40</sup>.

Evidenzia nella sua relazione il Procuratore di Trani che *"...al territorio della BAT viene attribuito un IPCO di 105.08, che purtroppo la colloca tra le prime dieci province di Italia su 106, superando persino tutte le province Siciliane (eccetto Caltanissetta) e ponendosi sostanzialmente allo stesso livello della provincia di Foggia (105.72), quali uniche due province pugliesi, sebbene poi tutta la Puglia complessivamente sia tra le quattro regioni con maggiore IPCO (insieme, ovviamente, a Calabria, Campania e Sicilia)"*.

E' importante sottolineare, d'altro canto, come la BAT abbia un tessuto economico estremamente attivo - fatto di piccola impresa, industria, grandi attività commerciali e agricoltura - che, da un canto la rende *"un potenziale appetibile per le mafie"*, dall'altro, *"genera un montante criminale, in tema di reati fallimentari, tributari e societari, assolutamente preoccupante ma soltanto in parte registrato dalla statistica giudiziaria"*.

Infine, è recente l'allarme levato dal Procuratore nazionale Antimafia ed Antiterrorismo il quale, dopo aver ribadito che *"la criminalità organizzata nella provincia BAT opera con numerosi clan e gestisce le attività estorsive e usurarie, proprio quelle attività tradizionalmente mafiose"*, ha segnalato, in particolare, come si tratti di *"una mafia autonoma... frammentata, costituita da tanti clan"*; mafie autoctone, dunque, ma nondimeno disposte a convivere *"con mafie dei territori confinanti"* dal momento che, come già emerso da alcuni procedimenti penali, i gruppi operanti nella BAT *"...non controllano in termini monopolistici il territorio, anzi, non hanno alcuna considerazione del territorio se non come dimensione da cannibalizzare, da svendere, da offrire, lasciando anche che altri imperversino"*. Mafie autoctone, dunque, descritte dalla Commissione

<sup>37</sup> nella classifica che mette in correlazione le denunce per furti di auto al numero di abitanti, la provincia BAT si colloca in posizione superiore persino alle province di Catania, Foggia, Bari e Napoli (che sono collocate nei successivi 4 posti) e distanzia "di molto la capitale, Roma: 100.000 abitanti della BAT denunciano il doppio dei furti di auto di 100.000 abitanti di Roma."

<sup>38</sup> Dato confermato ulteriormente dalle iscrizioni in tema di delitto di rapina registrato nell'anno 2020/2021 che, come detto in precedenza al par. 1.9., hanno registrato un'impennata nel circondario di Trani (+ 210% rispetto all'anno precedente)

<sup>39</sup> Anche al riguardo, cfr. quanto annotato al paragrafo 1.4. circa la concentrazione delle iscrizioni per omicidio volontario nel territorio tranese in base ai dati relativi all'anno 2020/2021.

<sup>40</sup> Indice realizzato nel quadro del Protocollo d'intesa tra la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo e l'Eurispes ed in grado di misurare due fenomeni, distinti ma strettamente connessi, vulnerabilità e appetibilità dei territori...l'Indice di Permeabilità alla Criminalità Organizzata (IPCO) rappresenta un numero indice originale, che consente di comparare, su base omogenea, le province italiane e determinarne una classifica, permettendo altresì di cogliere con un dettaglio analitico sia le differenze geografiche presenti sul territorio italiano sia l'evoluzione temporale della permeabilità. I 163 indicatori elementari, successivamente raggruppati in 19 indicatori composti, sui quali si fonda la costruzione dell'indice, misurano gli aspetti del territorio collegati ad una potenziale infiltrazione criminale.

Parlamentare Antimafia *“pluralità di sodalizi, mancanza di un vertice aggregante e assoluta incapacità di elaborare strategie a lungo termine, di mantenere stabili alleanze o anche perduranti assetti organizzativi interni”*.

In ragione di tanto, dunque, occorrerà sostenere adeguatamente - con una massiccia iniezione di risorse di polizia giudiziaria ma anche di magistrati e personale amministrativo – l’azione di contrasto già intrapresa con determinazione dalla Procura Ordinaria di Trani e dalla Direzione Antimafia di Bari.

## ***2. Estradizione e assistenza Giudiziaria, applicazione del mandato di arresto europeo***

Dai dati statistici emerge che è contenuto il numero delle rogatorie attive e passive curate dagli uffici di Trani<sup>41</sup> e di Foggia<sup>42</sup> rispetto a quelle cui ha dato corso la procura distrettuale di Bari<sup>43</sup>.

In materia di assistenza giudiziaria, quest’ultima rimarca l’ampio e sempre più frequente ricorso, a cura della DDAA, alla costituzione di Squadre Investigative Comuni ed i risultati positivi conseguiti grazie a tale scelta metodologica<sup>44</sup>. Segnala, d’altro canto, l’*“...incremento esponenziale del settore dell’assistenza giudiziaria internazionale, determinata dagli Ordini Europei di Indagine”* costituenti *“... un onere pesante, in considerazione della competenza distrettuale e dei ristrettissimi tempi di riconoscimento ed esecuzione”*.<sup>45</sup>

Anche nella relazione del Procuratore presso il Tribunale di Foggia si legge dell’avvenuta utilizzazione di Squadre Investigative Comuni e della cooperazione assicurata mediante Ordine Europei di Indagine.<sup>46</sup>

Dalle relazioni dei procuratori della Repubblica emerge, nel complesso, come vada modificandosi, nei modi e nei tempi, la cooperazione tra gli Stati in campo penale inquirente.

La transnazionalità dei reati più gravi, conseguenza inevitabile di globalizzazione e rivoluzione digitale, ha imposto un cambiamento, prima di tutto culturale, nell’azione di contrasto al crimine,

---

<sup>41</sup> 2018/2019 : rogatorie passive : 1; rogatorie attive : 0 ; 2019/2020: rogatorie passive 1 , rogatorie attive :1; 2020/ 2021 : rogatorie passive 2, rogatorie attive :0

<sup>42</sup> 2018/2019 : rogatorie passive 6; rogatorie attive : 2; 2019/2020: rogatorie passive 5 , rogatorie attive : 0; 2020/ 2021 : rogatorie passive 6, rogatorie attive : 4

<sup>43</sup> 2018/2019 : rogatorie passive 92; rogatorie attive : 12; 2019/2020: rogatorie passive 84 , rogatorie attive :14; 2020/ 2021 : rogatorie passive 116, rogatorie attive : 7

<sup>44</sup> Cr. Relazione del Procuratore della repubblica presso il Tribunale di Bari dove si legge, tra l’altro : *“La cooperazione con l’Autorità giudiziaria albanese ha consentito ai colleghi esteri di eseguire nel loro territorio, a fine giugno 2021, numerose ordinanze cautelari, anche per corruzione, sulla base delle attività investigative condotte da questa DDA.... Altre indagini sono in corso e può rilevarsi uno strettissimo legame tra la locale criminalità e le associazioni di narcotrafficienti albanesi, che dispongono di rilevanti quantità di sostanza stupefacente, di mezzi e uomini dediti in modo continuo al traffico illecito”*

<sup>45</sup> Si legge nella relazione che *“... Particolarmente problematica si è rivelata la riproposizione di vari O.E.I. da parte dell’Autorità giudiziaria rumena con riferimento ad un unico procedimento”*.

<sup>46</sup> Si legge, in particolare, al riguardo : *“...sono continuati in modo proficuo i rapporti avviati con le autorità giudiziarie straniere. In particolare, sono stati adottati, nel procedimento n. 5/2019 RGNR mod. 21, due ordini europei di indagine (OEI), eseguiti in Belgio, grazie ai quali si è ottenuto il trasferimento in Italia, nel giugno del 2021, di n. 775 reperti archeologici provenienti dalle aree archeologiche protette della Regione Puglia, rinvenuti nella disponibilità della persona sottoposta alle indagini (di nazionalità belga).*

*Parimenti, riguardo al caso ID 32730 Eurojust, è proseguita la cooperazione nell’ambito della Squadra Investigativa Comune costituita da questo ufficio con l’autorità giudiziaria della Repubblica di Polonia, finalizzata al compimento di indagini concernenti un gruppo criminale organizzato che opera tra l’Italia e la Polonia nel settore del contrabbando di alcol destinato ad uso alimentare.*

*Costanti sono i rapporti con i membri nazionali per l’Italia di Eurojust, sia in occasione delle istanze di cooperazione avanzate dall’ufficio verso le autorità giudiziarie straniere, che per le richieste di cooperazione provenienti dall’estero”*.

cambiamento che gli uffici requirenti stanno via via praticando, utilizzando tutti gli strumenti messi a disposizione dalla normativa.

Contribuirà certamente a tale evoluzione l'entrata in funzione dell'EPPO (European Public Prosecutor Office) avvenuta nell'anno giudiziario 2020/2021, istituto che, al di là dei termini concreti di operatività, darà luogo inevitabilmente ad una cultura rinnovata dell'agire penale, adeguata alle nuove forme di criminalità.

La Procura Generale ha curato n. 74 estradizioni (di cui n. 42 attive e n. 32 passive); è andata riducendosi, ma fisiologicamente attesa la riforma in materia, l'attività dell'Ufficio di secondo grado in materia di rogatorie internazionali: a fronte di n. 9 sopravvenienze e di pendenze pari a n. 74 all'inizio dell'anno 2020/2021, ne sono state definite 83 con conseguente eliminazione delle pendenze.

Sono state definite n. 102 procedure di riconoscimento di sentenze straniere e 3 di esecuzione all'estero di sentenze italiane.

### ***3. Misure cautelari personali e reali***

Nel periodo di riferimento sono state formulate dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Foggia n. 287 richieste di misure cautelari personali "ordinarie", cioè non accessorie a richieste di convalida dell'arresto o del fermo (a fronte delle n. 346 dell'anno precedente). Di queste, 255 risultano accolte, 22 rigettate, 10 in attesa di decisione.

Quanto alle misure cautelari reali, sono state formulate n. 37 richieste di sequestro preventivo "ordinarie" (a fronte delle n.33 dell'anno precedente), cioè non accessorie a richieste di convalida di sequestri adottati in via d'urgenza, di cui 27 accolte, 4 rigettate, 6 in attesa di decisione.

Delle richieste di misure cautelari personali complessivamente formulate dalla Procura di Trani nell'anno in esame, pari a n. 519 (rispetto alle 523 dell'anno precedente), n. 27 non hanno trovato accoglimento; sono state rigettate n. 47 delle n. 331 richieste aventi ad oggetto misure reali.

La procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari ha avanzato, tra l'1.7.2020 e il 30.6.2021, n. 1.415 richieste di misure cautelari personali (a fronte delle 1639<sup>47</sup> dell'anno precedente e delle 1.741 relative al periodo 2018/2019)<sup>48</sup>. Ne sono state accolte 913, rigettate integralmente n. 96.

Quanto alle richieste di misure cautelari reali, a seguito di un totale di richieste pari a 615 (a fronte delle 595 dell'anno precedente)<sup>49</sup>, hanno trovato accoglimento n. 413<sup>50</sup>.

L'andamento delle richieste di misure consente di rilevare che tutte le Procure del distretto, sia pure in misura diversa, hanno risposto all'istanza di ridurre, ove possibile, quelle personali coercitive (ovunque formulate in numero inferiore agli anni precedenti) per concorrere a contenere, in tempo di pandemia, il sovraffollamento carcerario. In crescita, invece, risultano le richieste di misure reali. L'indice di accoglimento delle une e delle altre (anch'esso variabile a seconda degli uffici ma ampiamente positivo per tutti), d'altro, canto, conferma – come negli anni scorsi – la qualità del lavoro svolto dagli uffici inquirenti.

### ***4. Misure di prevenzione personali e reali***

#### ***5. Sequestro per equivalente***

<sup>47</sup> Di cui n. 1580 relative a misure coercitive, 9 a misure non coercitive, 50 n.d.)

<sup>48</sup> Di cui n. 1366 coercitive e n. 21 interdittive, n. 28 n.d.)

<sup>49</sup> di cui n. 156 per convalida di sequestro preventivo

<sup>50</sup> Al netto delle convalide.

La Procura presso il Tribunale di Bari ha proseguito nell'opera di riorganizzazione del settore relativo alle misure di prevenzione personali e patrimoniali già intrapreso in seguito alla riforma portata dalla Legge n. 161/2017.

Annota, al riguardo, il Procuratore nella sua relazione: *"...Si è potenziato il gruppo di lavoro con la collaborazione di due unità di polizia giudiziaria di supporto. L'ufficio ha lavorato molto per qualificare le richieste di misure di prevenzione sollecitando il rispetto del protocollo da parte dei richiedenti le misure. In questa direzione vi sono stati numerosi incontri di formazione del personale di PG addetto alle indagini patrimoniali. Inoltre, si è predisposto un modello aggiornato di richiesta di misura patrimoniale al fine di rendere le richieste complete e precise. Per il profilo statistico, nel periodo interessato, il numero di proposte per misure personali è in notevole aumento ammontando a 418 (nel periodo precedente 283). Sul dato statistico ha avuto sicuramente incidenza il lavoro organizzativo precedentemente operato. Tale lavoro ha comunque risentito della dichiarazione di incostituzionalità di parte della disciplina relativa alla valutazione della pericolosità; dichiarazione che ha ristretto di molto l'area definibile di pericolosità, mentre il totale delle proposte per misure patrimoniali ammonta a 302 (in deciso aumento rispetto al precedente anno nel quale erano state proposte 175 richieste). Centrale è l'attività intensa di sottoposizione a sequestro di ingenti beni appartenenti alla criminalità organizzata foggiana"*.

Sono state avanzate dall'ufficio di Bari n. 51 proposte di misura di prevenzione personali (di cui 35 di applicazione ex novo e 16 di aggravamento di misure già irrogate) e n. 19 di misura di prevenzione patrimoniali (di cui 18 per sequestro di beni e n. 1 per amministrazione controllata ex art. 34 d.lgs. 159/2011).

La Procura di Foggia ha iscritto 25 proposte, ne ha inoltrate 6 al Tribunale competente, di cui 2 con obbligo di soggiorno e 4 con sequestro di beni.

Anche il Procuratore di Foggia ha assegnato la materia, con criterio di specializzazione, ad un gruppo di cinque sostituti procuratori con il coordinamento del magistrato con maggiore anzianità.

La Procura di Trani ha iscritto 3 proposte di cui 1 per misura personale, 1 per misura patrimoniale, 1 per misure congiunte.

In tema di sequestro per equivalente, nell'anno giudiziario 2020/2021 risultano in crescita le richieste di sequestro per equivalente formulate dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari. Sono state formulate n. 19 istanze e conseguiti n. 31 sequestri, prevalentemente in relazione a reati finanziari e/o in materia di criminalità d'impresa.<sup>51</sup>

A sua volta, il Procuratore di Foggia relaziona che dal 1° luglio 2020 al 30 giugno 2021 è stata sottoposta a tale forma di sequestro la somma complessiva di € 7.515.690,00 (di cui € 7.052.206,00 per reati in materia tributaria), a fronte di un importo complessivo di € 1.559.306,00 nel periodo precedente.

## **6. Prescrizione dei reati**

La Procura di Trani registra un aumento delle richieste di archiviazione per prescrizione del reato<sup>52</sup>; prosegue, invece, l'andamento decrescente nella Procura di Foggia<sup>53</sup>.

<sup>51</sup> Nel 2019/2020 sono stati chiesti ed ottenuti n. 11 sequestri per equivalente, nel 2018/2019 sono stati chiesti 15 sequestri per equivalente

<sup>52</sup> Procedimenti definiti con richiesta di prescrizione nel periodo 1.7.2017/30.6.2018 : 176, nel periodo 1.7.2018/30.6.2019: 111; nel periodo 1.7.2019/30.6.2020 : 44; nel periodo 1.7.2020/30.6.2021 : 108

<sup>53</sup> Procedimenti definiti con richiesta di prescrizione nel periodo 1.7.2018/30.6.2019: 306; nel periodo 31.7.2019/30.6.2020 : 117; nel periodo 1.7.2020/30.6.2021 : 108

La Procura della Repubblica di Bari, dopo l'impennata di tali richieste<sup>54</sup> registrata nello scorso anno, nel periodo in esame ha sostanzialmente stabilizzato il dato: ha formulato infatti 487 richieste di archiviazione per prescrizione ( a fronte delle 488 dell'anno precedente).

### **7. Organizzazione e funzionamento degli Uffici**

Prosegue il recupero di produttività della *Procura di Bari*, avviato l'anno 2019/2020 una volta superata l'emergenza edilizia: nell'anno in esame l'Ufficio, ha definito 34.906 procedimenti contro noti ( di cui 14.884 iscritti a mod. 21 e 1.943 a mod. 21bis) e , così, ridotto a 17.347 le pendenze finali (diminuite rispetto al 2018/2019 del 16,4%). Meno marcata la decrescita delle pendenze relative ai procedimenti contro ignoti ridottesi da 14.323 a 14.305.

*La Procura presso il Tribunale di Foggia*, avendo definito 14.680 procedimenti contro noti ( di cui 13.106 a mod. 21 e 1.574 a mod. 21 bis) , ha invece visto crescere, sia pure modestamente, le pendenze passate da 5.214 del 30.6.2020 a 5.594 al 1.7.2021; si sono ridotti, invece gli arretrati relativi ai procedimenti contro ignoti ( pari alla fine dell'anno a 7.132 a fronte degli iniziali 7.490)

*La Procura di Trani*, a sua volta, invece, ha superato le conseguenze del lockdown registrate nello scorso anno, e concluso quello in esame con la riduzione delle pendenze relative ai procedimenti contro noti da 8.125 a 7.313, definendone n. 7.573 ( n. 6.661 iscritti a mod. 21 e 912 iscritti a mod. 21bis); in sensibile decrescita anche le pendenze riferibili al mod. 44, ridottesi da 5.031 a 3.398.

Complessivamente può dirsi che le Procure del distretto hanno reagito all'emergenza sanitaria ed alle relative conseguenze , senza che il flusso di lavoro ne abbia risentito in misura eccessiva e che, anche dove, come per la Procura di Foggia , si è registrato una riduzione dell'indice di smaltimento degli affari, lo scostamento in decremento è rimasto in limiti contenuti.

E' quest'ultimo un risultato certamente riconducibile all'impegno spiegato da magistrati, personale amministrativo e di polizia giudiziaria nonché alle tempestive ed efficaci misure organizzative adottate dai dirigenti dell'Ufficio . Si sono, invero, susseguiti una serie di provvedimenti con il quali i Procuratori e/o anche i dirigenti amministrativi, adeguando gli interventi alle disposizioni normative via via emanate, hanno fronteggiato la necessità di proseguire l'attività giurisdizionale e garantire comunque nel massimo possibile il servizio giustizia contemperandola all'esigenza di contenere e controllare il contagio ed alle conseguenti misure previste in materia di lavoro in presenza, di riduzione degli accessi negli uffici ecc.

Diversamente da quanto accade nelle Procure di Trani e Foggia , dove in settore dell'esecuzione penale vede la definizione di un numero di procedure superiore alle sopravvenienze ( Foggia : esaurite n. 910 procedure a fronte di 811 sopravvenienze; Trani : esaurite . n. 289 su 281 sopravvenienze quanto a pene detentive), la Procura di Bari dimostra tuttora estrema difficoltà nello smaltimento del lavoro arretrato .

Al 30.6.2021 risultano pendenze pari a 6.720 procedure esecutive relative a condanne con pena da eseguire ( a fronte delle iniziali 7.162), 5.700 procedure con pena pecuniaria da convertire ai sensi dell'art. 660 c.p.p. (a fronte delle iniziali 4050) e 662 procedure per applicazione delle misure di sicurezza ( a fronte delle 591 al 1.7.2020)

Come già annotato lo scorso anno, l'entità dell'arretrato in un comparto altamente sensibile quale è quello dell'esecuzione penale desta preoccupazione e sollecita l'adozione urgente di misure organizzative idonee.

### **8. Situazione coperture piante organiche e stato delle risorse materiali**

<sup>54</sup> Procedimenti definiti con richiesta di prescrizione nel periodo 1.7.2017/30.6.2018 : 460, nel periodo 1.7.2018/30.6.2019: 259; nel periodo 1.7.2019/30.6.2020 : 488 con un incremento, rispetto all'anno precedente , dell'88%

Sul piano logistico strutturale permangono i noti problemi cui si è fatto cenno anche nelle relazioni degli anni trascorsi : tutti gli uffici requirenti del distretto continuano a soffrire di condizioni di inadeguatezza pressochè insostenibili<sup>55</sup>. Non sono, infatti, intervenute modificazioni di sorta in ordine alla allocazione delle sedi giudiziarie del distretto , se si esclude – ma trattasi di progetto a lungo termine – l’avvio della procedura destinata alla costruzione di un nuovo Polo della Giustizia con la nomina di un Commissario ad acta e lo stanziamento di una prima trince di finanziamento.

Quanto alle risorse umane, tutte le Procure lamentano difficoltà conseguenti a vuoti di organico, per pensionamenti non coperti integralmente dal turn over. Ovunque sono state registrate carenze nell’organico dei magistrati ma, soprattutto, in quello del personale amministrativo<sup>56</sup>; quest’ultimo, in particolare, ha reso difficoltosa l’erogazione di un servizio tempestivo ed efficiente. Situazione che, come evidenziato nelle relazioni a cura di tutti i capi degli uffici, è destinata a peggiorare sensibilmente a seguito dei numerosi pensionamenti e malgrado le recenti assunzioni operate dal Ministero.

Per il futuro, d’altro canto, si prospetta l’insorgere di ulteriori difficoltà negli uffici requirenti in conseguenza dell’operatività a pieno regime dell’Ufficio del Processo. Come noto, il PNRR ha previsto una massiccia iniezione di risorse destinate agli Uffici Giudicanti per la costituzione dell’U.P. con l’obiettivo di una drastica riduzione degli arretrati ed accelerazione nella celebrazione delle cause e dei processi. La maggiore mole di lavoro che tanto provocherà è destinata, inevitabilmente, a ricadere anche sugli uffici di Procura e di Procura Generale, cui tuttavia nessuna risorsa ulteriore è stata destinata allo scopo ed i cui organici attuali – come detto – soffrono di vacanze insostenibili.

### ***9. Attuazione del processo telematico***

La pandemia ha avuto, per certi versi, ricadute positive sul processo, culturale prima che operativo, volto all’instaurazione del Processo Telematico Penale.

Le misure adottate per evitare assembramenti e garantire i servizi a distanza , infatti, hanno costretto gli uffici al ricorso in misura sempre più consistente all’informatizzazione dei registri e delle attività, amministrative e giurisdizionali, alla trasmissione telematica dei dati e delle comunicazioni, all’utilizzazione degli applicativi ministeriali già disponibili.

Le Procure del distretto che, come già relazionato in precedenza , avevano già da alcuni anni avviato talune procedure informatiche, hanno incrementato l’impegno fino a portarle, nell’anno in esame, a pieno regime.

E dunque, presso ciascuna di esse è stato completato il ricorso al *Portale Notizie di Reato (NdR)*, utilizzato non più solo per l’acquisizione della prima notizia di reato ma anche dei seguiti, degli allegati ecc ; sistema, peraltro, utilizzato , a sua volta, non più solo dalla polizia giudiziaria ma anche -grazie alla stipulazione di una serie di accordi - dagli enti che per legge possono essere fonte di notizia di reato con i quali sono stati stipulati appositi protocolli (Agenzia delle Entrate Agenzia delle

<sup>55</sup> Da ultimo nella relazione dello scorso anno, si annotava al riguardo : “Attualmente la Procura di Bari opera in uno stabile che, progettato con destinazione diversa (uffici di telefonia) , è stato “adattato” alle peculiari esigenze giudiziarie, rivelandosi per alcuni aspetti comunque non funzionale oltre che insufficiente ad ospitare tutti i servizi. E’ stato, infatti, necessario allocarne alcuni in un altro immobile dove hanno trovato sistemazione anche le sezioni di Polizia Giudiziaria: con relativo intuibile disagio e disservizio. Resta, inoltre, ancora problematica la collocazione dell’archivio, corrente e storico. Analogamente, inadeguata resta la sede della Procura presso il Tribunale per i Minorenni ( sistemata in uno stabile condominiale); mentre a Trani e Foggia gli uffici soffrono della vetustà degli immobili, a loro volta, ormai non più idonei ad ospitare tutti i servizi nelle more incrementati ...”.

<sup>56</sup> Pari al 1.9.2021 in tutto il distretto al 16% per i magistrati ordinari ( con punte massime del 31% nella Procura di Trani) ed al 32% per il personale amministrativo ( con punte massime del 39% per la Procura di Trani e del 38% per quella di Bari)

Dogane, Ispettorato del lavoro ecc.). L'interoperabilità tra portale NdR, RegeWEB e TIAP ha comportato, poi, la conseguente accelerazione degli adempimenti relativi alle iscrizioni nonché di quelli successivi (seguiti ecc.).

In tutto il distretto è contestualmente proseguita attività di implementazione del sistema *TIAP-documenta@* (Trattamento Informatico Atti Processuali), applicativo documentale unico nazionale sviluppato dal Ministero della Giustizia per la gestione informatica del fascicolo penale con la possibilità di integrarne i contenuti nelle varie fasi processuali. Sono stati, anche al riguardo, siglati protocolli sia con gli uffici giudicanti (sezione gip/gup, a garanzia della necessaria interfaccia) ivi compresa la sezione del Riesame del Tribunale di Bari ( per la ricezione degli atti da tutto il distretto in via telematica), sia con l'avvocatura (per la consultazione del fascicolo in via informatica).

E' ormai operativo presso tutti gli uffici requirenti l'archivio digitale riservato delle intercettazioni.

Sono proseguite e concluse le fasi sperimentali per l'uso del *Portale Atti Penali*, anche in tal caso, previa stipulazione dei protocolli relativi con l'Avvocatura; prassi, di nuovo, sollecitata dalla normativa in materia di depositi telematici a valore legale, destinata a fronteggiare l'emergenza da Covid 19 .

Si è fatto ampio ricorso all'utilizzazione della *consolle civile* da parte degli uffici requirenti del distretto di Bari. Si è ormai consolidata l'utilizzazione sia della Procura Generale che delle Procure della Repubblica delle funzionalità di comunicazione/recezione telematica degli atti al/dal rispettivo ufficio giudicante con riferimento ai provvedimenti in materia di volontaria giurisdizione, i provvedimenti in materia di famiglia e, in taluni uffici, anche in materia di procedure fallimentari.

Destinata a risolvere in termini di efficienza, anche una volta cessata l'emergenza sanitaria, le molteplici problematiche connesse alla prestazione dei servizi giudiziari in tempi rapidi , è risultata l'iniziativa, ideata ed attuata dalla Procura presso il Tribunale di Trani della quale si è già riferito lo scorso anno e che, nell'anno 2020/2021, può dirsi portata a regime in quell'ufficio.

Nell'ambito di un progetto regionale c.d. Smart Giustizia, si è fatto luogo alla creazione di uno *Sportello Telematico Giustizia Puglia*, che consente la prenotazione degli appuntamenti per l'accesso ai servizi di quella Procura<sup>57</sup>.

Progettato per rispondere alle necessità conseguenti la diffusione dei contagi (riduzione degli accessi negli uffici giudiziari, divieto di assembramenti ecc.), il modello si è rivelato uno strumento utile in generale a programmare e rispondere tempestivamente alle esigenze dell'utenza cui consente di effettuare , da remoto e con operazioni oltremodo semplici, la prenotazione del servizio richiesto tramite sito internet, ricevendo via mail il riepilogo dell'appuntamento fissato. A sua volta, il personale dell'ufficio è posto in condizione di gestire la coda degli appuntamenti con un impegno modesto, consistente nella conferma dell'avvenuta prestazione del servizio. A fronte di questo minimo apporto, gli operatori ottengono una piena visibilità dell'attività da svolgere, che ne consente la razionale programmazione (ad es., mediante la predisposizione dei fascicoli o degli atti in relazione ai quali il servizio deve essere reso, con eventuale digitalizzazione degli stessi; nonché la

---

<sup>57</sup> Il sistema è stato sviluppato partendo dalla carta dei servizi della Procura di Trani; è stato creato un foglio di calcolo contenente l'elenco dei servizi, a ciascuno dei quali è stato associato uno "sportello" visibile sul sito internet (contenente l'ubicazione dello sportello fisico, la descrizione del servizio, i documenti richiesti all'utente e i tempi del procedimento). Nella Procura di Trani, il sistema ha permesso – nell'arco temporale di un anno – di rendere più agevole la fruizione dei servizi, essendo stato implementato contestualmente alla realizzazione di due sportelli fisici di accesso del pubblico: uno dedicato al deposito cartaceo di atti dall'esterno; l'altro alla consultazione mediante postazioni TIAP dei fascicoli interamente digitalizzati (la pianificazione delle richieste consente di scansionare anche gli atti che non dovessero essere già stati digitalizzati prima dell'accesso dell'istante, in modo da limitare il transito di fascicoli cartacei).

cancellazione o la rimodulazione dovuta a imprevisti e impedimenti). Il tracciamento dei servizi costituisce, peraltro, un'occasione di razionalizzazione degli stessi: la prenotazione degli appuntamenti consente di seguire gli spostamenti del fascicolo cartaceo tra gli uffici responsabili dei singoli segmenti procedurali; l'analisi di questi passaggi consente di rilevare eventuali inefficienze e di ripensare i meccanismi di comunicazione.

La gestione automatizzata del meccanismo di prenotazione dà luogo, infine, un accesso imparziale ai servizi da parte della classe forense, permettendo ai singoli difensori di pianificare la propria presenza negli uffici giudiziari a parità di condizioni rispetto ai colleghi. L'originario sito internet è stato sviluppato con la realizzazione di una applicazione per telefono che permette la prenotazione e la consultazione in tempo reale nonché con un assistente virtuale, che guida l'utente nella comprensione e nell'utilizzo del servizio.

Il sistema è stato progettato in modo da assicurare la più rapida implementazione in tutti gli uffici giudiziari che intendano adottarlo, solo che predispongano una mappa delle prestazioni rese al pubblico, senza ulteriore impegno di progettazione. Ed, infatti, lo Sportello Telematico, – una volta avviato a regime dalla Procura di Trani – è stato adottato dal Tribunale di Trani ed è in corso la sua attivazione presso la Procura Generale di Bari; dove, inoltre, è stato presentato a tutti gli uffici giudiziari del Distretto di Bari e del vicino distretto di Lecce (quindi dell'intera Regione), che hanno manifestato il proprio interesse alla importazione del servizio.

Va, inoltre, dato atto che è ormai a regime il sistema, convenuto nel protocollo siglato nel marzo 2018, e progressivamente sperimentato e adeguato, mediante il quale tutte le Procure del distretto fanno luogo al monitoraggio mensile della scadenza dei termini di indagine ed alla trasmissione delle comunicazioni qualificate ex artt. 412, 1 comma, e 497, comma 3 bis, c.p.p. alla Procura Generale, utilizzando allo scopo il sistema SICP-SIRIS e l'unica query ministeriale utilizzabile allo scopo.

Quanto alle ricadute del sempre più ampio ricorso all'informatizzazione degli uffici sul piano dell'estrapolazione statistica, l'indicazione in termini positivi a cura degli Uffici territoriali è accompagnata da alcune riserve che appaiono ampiamente condivisibili. E' stato considerato, in particolare, che *"...alla luce del sempre maggiore rilievo assunto dalla statistica giudiziaria, che è diventata oramai il fulcro attorno alla quale ruota l'organizzazione degli uffici, e che orienta le scelte di politica giudiziaria e le valutazioni di professionalità dei magistrati, sembra tuttavia opportuno evidenziare il limite di un sistema di rilevazione statistica quale quello attuale, connotato da una impostazione tipicamente "quantitativa". L'asettica valutazione della gestione numerica dei ruoli non necessariamente consente, infatti, una valutazione effettiva della qualità dell'attività giurisdizionale. Sarebbe auspicabile verificare la possibilità di adozione di sistemi che consentano la valorizzazione della "complessità" dei singoli procedimenti, e l'ampliamento dello spettro dei dati statistici rilevabili..."*<sup>58</sup>.

Da annotare, infine che, come riferisce inoltre il Procuratore presso il Tribunale di Bari, la diffusione dei sistemi informatizzati, *"... ha favorito una proficua collaborazione con l'Avvocatura, nell'ottica di un percorso ancora in fieri di familiarizzazione con il complesso sistema telematico del PDP"*.

## **10. L'attività della Procura Generale**

Le statistiche allegate consegnano l'indicazione dell'attività svolta nell'anno giudiziario in esame dalla Procura Generale.

L'Ufficio ha assicurato la rappresentanza della pubblica accusa in complessive 556 udienze e/o camere di consiglio celebrate dalla Corte di Appello di Bari, Corte di Assise di Appello, Tribunale

<sup>58</sup> Così nella sua relazione il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bari

di Sorveglianza e Misure di Prevenzione; il dato, in crescita rispetto agli anni precedenti <sup>59</sup>, riflette in parte la progressiva ripresa dell'attività giudicante dal secondo semestre 2020 la conclusione della fase più dura dell'emergenza sanitaria. Sono stati apposti 21.970 visti e pareri in materia penale e 4.120. in materia civile. Materia, quest'ultima nella quale sono stati trattati 569 procedimenti.

Nel comparto dell'esecuzione penale si registra l'incremento del numero delle pratiche di esecuzione per le pene detentive, definite in numero pari a 1.400<sup>60</sup>, e sono stati predisposti ed eseguiti provvedimenti di unificazione di pene concorrenti in numero pari a 297.

Anche nell'anno 2020/2021 la definizione dei processi di appello mediante il c.d. concordato sui motivi reintrodotta con legge n. 103 del 23 giugno 2017 si è attestata su numeri che non consentono di ritenere raggiunto l'effetto deflattivo che ci si attendeva dall'istituto.

Sono state, infatti, formulate complessivamente nell'anno 418 istanze di concordato, di cui n. 260 presentate in udienza (ex art. 602, comma 1bis, c.p.p.) e 158 depositate nella fase preliminare a dibattimento (ex art. 599 bis c.p.p.). Tuttora, dunque, le maggior parte delle istanze di concordato vengono proposte nel corso del dibattimento senza che, pertanto, il ricorso all'istituto esoneri dagli adempimenti propedeutici alla trattazione dibattimentale (fissazione a ruolo, notifiche avvisi ecc.) e riduca i tempi di preparazione dell'udienza da parte dei magistrati requirenti e giudicanti.

Delle istanze di concordato proposte n. 254 sono state accolte dalla Corte di Appello (rigettate 9, n. 9 pendenti); per n. 127 la Procura Generale ha negato il consenso che, invece, ha prestato per le restanti n. 272.

La modalità negoziata di definizione è stata utilizzata prevalentemente nei processi aventi ad oggetto reati in materia di stupefacenti (65), rapina (22), furto (29), ricettazione (20), estorsione (14), omicidio (volontario consumato/tentato e colposo : 8).

Dati che autorizzano a considerare come l'istituto sia utilizzato per concludere processi aventi ad oggetto delitti di particolare gravità in maggiore misura che per quelli concernenti reati a minore rilevanza e complessità (lesioni: 7; violenza privata: 1; resistenza a p.u. 4).

Nell'anno in esame la procura generale ha curato complessivamente n. 109 impugnazioni; la riduzione rispetto agli anni precedenti (quando ne furono proposte, n. 123, n. 161 e n.143 rispettivamente nel 2019/2020, 2018/2019 e nel 2017/2018 ) si riconnette al minor numero di sentenze adottate dagli uffici giudicanti a causa delle restrizioni conseguite all'emergenza epidemiologica nonché alla riforma che ha subordinato la facoltà di appello del procuratore generale all'eventuale acquiescenza del procuratore della Repubblica.

Come già sopra segnalato , nell'anno in esame si è data applicazione a pieno regime al protocollo stipulato nel marzo 2019 destinato a disciplinare la trasmissione a cura delle Procure della Repubblica delle comunicazioni qualificate ex art. 407 , comma 3 bis, c.p.p. in funzione dell'esercizio del potere di vigilanza del Procuratore Generale sul rispetto dei termini delle indagini.

L'esperienza in concreto, pur tra le difficoltà iniziali e la sospensione imposta dall'emergenza sanitaria, ha dimostrato la funzionalità del modulo organizzativo adottato . Soprattutto ne è rimasto confermato il conseguimento dell'obiettivo principale che si intendeva raggiungere, vale a dire l'instaurarsi ed il consolidarsi della prassi virtuosa da parte di ciascun sostituto procuratore di verificare mensilmente la tempestività delle indagini in corso e l'avvenuto o meno rispetto dei termini di durata delle indagini stesse e da parte dei procuratori della Repubblica di operare, a loro volta, la sistematica ricognizione delle eventuali criticità nello smaltimento del lavoro per porvi, ove del caso, rimedio con opportune iniziative organizzative.

E' proseguita la prassi di riunioni sistematiche interne all'ufficio di procura generale dedicate all'esame e alla discussione delle riforme normative sopravvenute, agli approfondimenti relativi all'evoluzione giurisprudenziale su temi ricorrenti nonché all'elaborazione comune delle scelte organizzative del lavoro nell'ambito della ricerca di una tendenziale uniformità di condotte e prevedibilità delle determinazioni.

<sup>59</sup> Nel 2018/2019 la presenza della Procura generale interessò 527 udienze/camere di consiglio e 470 nel 2019/2020.

<sup>60</sup> a fronte della definizione di n. 610 nel 2017/2018 , di n. 827 nel 2018/2019 e di n. 1036 nel periodo 2019/2020;

Analogamente si è fatto luogo ad incontri periodici con il procuratori della Repubblica del distretto mediante i quali si è inteso incentivare la diffusione di prassi virtuose, operare confronti, anche su temi della giurisdizione, in vista sia della possibile formazione di linee interpretative omogenee e coerenti sia dell'adozione di moduli organizzativi condivisi ed uniformi nello spirito ed in adempimento delle funzioni di cui all'art. 6 d.lvo n. 106 del 2006 . Il confronto ha avuto per oggetto innumerevoli tematiche ; gli incontri sono stati destinati all'esame ed approfondimento delle riforme normative intervenute (intercettazioni telefoniche ecc.), all'individuazione di linee comuni nella formulazione delle direttive quali gli orientamenti e buone prassi in materia di avocazione, di conversione pena pecuniaria inesigibile, di organizzazione del PM nelle procedure conseguenti la crisi di impresa. Sono state congiuntamente esaminati i temi interpretativi e applicativi relativi alla riforma della disciplina delle intercettazione telefoniche, le disposizioni relative all'iscrizione delle notizie di reato e le questioni concernenti l'esecuzione penale . Si è fatto luogo alla valutazione comune delle principali novità introdotte con il c.d codice rosso e delle conseguenti misure organizzative. Molti incontri sono stati dedicati anche a temi squisitamente organizzativi ed hanno spesso condotto alla sottoscrizione di protocolli destinati ad omogenizzare le prassi ovvero comportato la condivisione delle iniziative adottate da uno degli Uffici

Particolarmente proficui si sono rivelati gli incontri, spesso tenuti su piattaforma telematica, per l'esame delle linee guida adottate dal Ministero della Giustizia e dal Consiglio Superiore della Magistratura in materia di misure destinate a fronteggiare emergenza sanitaria da COVID-19. Sono stati oggetto di esame e confronto anche gli orientamenti formulati dal Procuratore generale della Corte di cassazione su innumerevoli tematiche, ivi compresa quella della detenzione carceraria in emergenza coronavirus.

Il Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Bari  
*annamaria Josto*

Allegati :

**All.A):** *Prospetti statistici sull'attività degli Uffici Giudiziari Requirenti del Distretto di Corte di Appello di Bari.*

**All.B):** *Relazione sull'andamento dell'Ufficio nel periodo 1.7.2020/30.6.2021 a cura del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bari, prot. n. 8347/2021 in data 5 ottobre 2021 e relative statistiche.*

**All.C):** *Relazione integrativa a cura del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bari prot. n. 9172 in data 3 novembre 2021.*

**All.D)** *Relazione sull'attività della Direzione Distrettuale Antimafia Antiterrorismo nel periodo 1.7.2020/30.6.2021 a cura del Procuratore Aggiunto Coordinatore DDAA, prot. n. 8382 in data 6 ottobre 2021.*

**All.E):** *Relazione sull'andamento dell'Ufficio nel periodo 1.7.2020/30.6.2021 a cura del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Foggia, prot. n. 3614/2021 in data 15 settembre 2021 e relative statistiche*

**All.F):** *Relazione integrativa a cura del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Foggia prot. n. 4253 in data 16 ottobre 2021.*

**All.G):** *Relazione sull'andamento dell'Ufficio nel periodo 1.7.2020/30.6.2021 a cura del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trani prot. n. 3459/2021 in data 12 ottobre 2021 e relative statistiche.*

**All.H):** *Relazione integrativa a cura del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trani prot. n. 3875 in data 10 novembre 2021 2021.*

**All.I:** *Analisi criminalità nel Circondario di Trani a cura del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trani, prot. n. 3458/21 in data 11 ottobre 2021.*

**All.L):** *Relazione sull'andamento dell'Ufficio nel periodo 1.7.2020/30.6.2021 a cura del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Bari, prot. n.702/2021 in data 20 settembre 2021*

**All.M ):** *Relazione integrativa a cura del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Bari, prot. n. 819 in data 28 ottobre 2021.*